

Roma, 22/9/2017

EUCARISTIA CONCLUSIVA
DEL
XXII CAPITOLO GENERALE MSC

Letture: 1 Timoteo 6, 2-12

Salmo 49 (48)

Vangelo: Luca 8, 1-3

OMELIA

Chiesa di Lungotevere Prati - Roma

Lode! Lode! Lode! Amen!
Alleluia! Gloria al Signore,
sempre!

Apriamo il nostro cuore alla gioia per la conclusione di questo “XXII Capitolo Generale”, che si è tenuto qui, a Roma.

Per tre settimane, i Confratelli di cinque continenti si sono riuniti a Roma, per discutere vari temi, per eleggere il Generale e i suoi Assistenti e per dare indicazioni per il futuro della Congregazione.

Guardando le letture di oggi, si può fare un riferimento a noi.

Nella prima lettura, Paolo invita Timoteo a tendere alla vita eterna, senza lasciarsi distrarre da tante cose.

Noi abbiamo scelto di tendere alla vita eterna insieme ai Confratelli.

Nella “Preghiera sacerdotale”, che troviamo in **Giovanni 17**, Gesù dice: *“Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.”*

Al di là di tutto quello che facciamo, e possiamo fare tante cose, dobbiamo sviluppare il nostro carisma, le nostre opere. **Matteo 16, 26**: *“Che gioverà a un uomo, se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde la sua anima?”*

Il fine principale è avere una comunione fisica, psichica, spirituale con il Padre, con il Figlio suo, Gesù Cristo.



Noi facciamo questo insieme nel cammino dei Missionari del Sacro Cuore.



Il ritornello del Salmo responsoriale: *“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli”*, alla lettera viene tradotto: *“Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono i loro beni con i poveri. Danno occasione a Dio di prendersi cura di loro.”*

Noi, come Missionari del Sacro Cuore, abbiamo fatto la scelta preferenziale per i poveri. Tutte le Congregazioni hanno nel loro carisma qualche cosa che riguarda i poveri. Nelle nostre Costituzioni, al n. 20 c'è scritto che noi andiamo verso i poveri e i sofferenti, per cercare di trovarne le cause e trovare la soluzione.

L'opzione preferenziale è per i poveri. *“Perché i poveri li avete sempre con voi.”* **Matteo 26, 11; Marco 14, 7; Giovanni 12, 8.**

Non ci sono solo i poveri economici, ma i sofferenti, i poveri di salute. Da qui scaturisce il ministero di guarigione e liberazione.

Sono stato felice di sentire che negli Stati Uniti “La Famiglia Chevalier” conduce Seminari di guarigione interiore. Di questo c'è una dispensa, che può aiutarci a ripetere questa esperienza nella Provincia Italiana e nelle altre Province.

Il Vangelo proclamato sembra innocuo. Gesù è accompagnato dai Dodici e da alcune donne.



Al tempo di Gesù, una donna non poteva camminare con un uomo. Anche se il padre incontrava la figlia, non poteva salutarla.

Gesù, invece, oltre ai Dodici, porta con sé delle donne: una è Maddalena, donna molto discussa in comunità, come si può evincere dal vangelo apocrifo di Pietro; l'altra è Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, che viveva a Gerusalemme. Perché

Gesù non rimanda Giovanna da suo marito? Ci sono inoltre Susanna e molte altre.

Gesù va controcorrente, non guarda se ha con sé uomini o donne, ma guarda la persona e va oltre la Legge. Gesù è un fuorilegge.
Bisogna avere la libertà di andare oltre la Legge e non avere paura.



Sabato, il Papa, nel suo discorso ufficiale alla Congregazione, ha detto di non aver paura di condividere le nostre ricchezze, il nostro carisma, la nostra spiritualità con i laici, che vivono intorno a noi, e con le Congregazioni femminili.

Nella Chiesa, le Suore sono sempre state messe da parte, perché vive il clericalismo: il prete e nessun altro. È la realtà di molte parrocchie italiane e forse anche estere.

Il Papa ha sottolineato l'importanza della nostra grande famiglia carismatica. Qui si realizza il sogno di Padre Jules Chevalier, che ricordava come uomini, preti, donne, suore, laici formino la fraternità.

Nel mondo questo si chiama "Famiglia Chevalier", persone, che vogliono vivere il carisma dei Missionari del Sacro Cuore, che è il più bello, perché è il carisma dell'Amore, il carisma di vivere Gesù.

Durante questi giorni abbiamo ripetuto: "Amare, come Gesù amò": questa è l'azione più bella, che attira i laici.

Zaccaria 8, 23: *"Dice il Signore degli eserciti: -In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle genti afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: Vogliamo venire con voi, perché abbiamo compreso che Dio è con voi.-"*

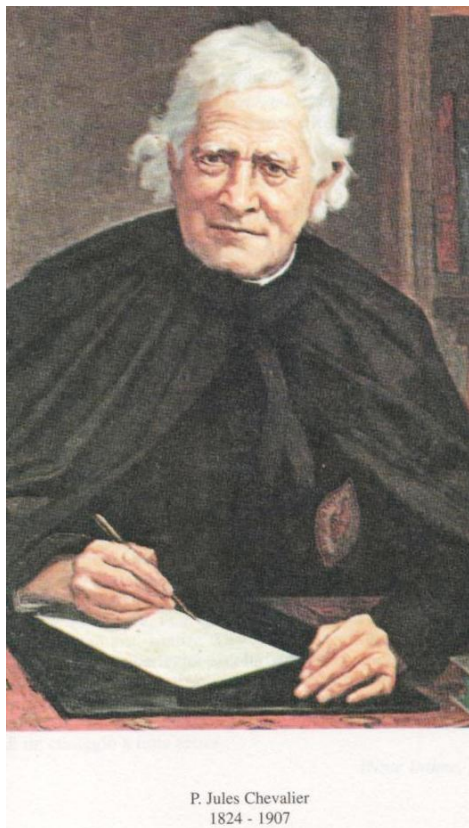
La vera pubblicità è quando si vive Gesù, perché Gesù è come una calamita: attira.



Concludo con qualche immagine del Padre Jules Chevalier, che è stato grande visionario. Ha detto: “Io vedo dal Verbo incarnato, trafitto sulla Croce nascere un mondo nuovo.”

Adesso si parla di “mondo nuovo”: New Age, Esoterismo...

Noi siamo già nel mondo nuovo: è quello che ci ha indicato Padre Chevalier: il Cuore di Gesù.



“I Missionari del Sacro Cuore, le Figlie di Nostra Signora, i laici devono avere Gesù negli occhi, Gesù nel cuore, Gesù nelle mani.”

Giovanni 19, 37: “*Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto.*”

Noi siamo quello che contempliamo, diventiamo quello che guardiamo. Guardiamo al Cuore di Gesù, per farne esperienza.

Maddalena dice: “*Ho visto il Signore!* (Ho fatto esperienza del Signore risorto!)”

Dobbiamo fare esperienza di questo Amore, per farlo entrare nel nostro cuore.

In questi giorni ho incontrato Confratelli, che fanno tante cose. Il rischio è che rimangano a livello di mente, che mente.

Padre Chevalier raccomandava di far scendere nel cuore quello che contempliamo.

“Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori.”

Efesini 3, 17.

Se abbiamo Gesù nel cuore, vivremo una spiritualità diversa, altrimenti tutto diventa commedia/tragedia.

Quando Gesù ha detto: “*Guardate le mie mani*” **Luca 24, 39**, non si riferiva ai chiodi, ma alle sue azioni.



“*In verità, in verità, vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.*” **Giovanni 14, 12.**

Il tema del nostro Capitolo: “Il bello deve ancora venire, il buono deve ancora venire” significa che dobbiamo attrezzarci, per compiere quello che ha compiuto Gesù.

Possiamo essere grandi preti, grandi professori, ma ricordiamo sempre **1 Giovanni 2, 4**: “*Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.*”

Noi dobbiamo ripetere nella nostra vita le azioni, le opere di Gesù: erano sempre opere di vita, opere d’Amore, opere, che partivano dal suo Cuore.

Questo è l’augurio che porgo a me stesso, alla Provincia Italiana e a tutte le Congregazioni.

Una bella notizia: la Corea del Sud oggi è diventata Provincia dei Missionari del Sacro Cuore.

Mentre la Corea del Nord fa terrorismo, la Corea del Sud spande Spirito. È quello che dobbiamo fare noi. Lode! AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.